Martedì 10 Settembre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 216

Conto Corrente colla Posta

Discorrendo di esperimenti collettivisti

L'esperimento collettivistico tentato da Frederik von Eeden e di cui abbiamo parlato su queste colonne, non prova assolutamente nulla. Mi si dirà che l'insuccesso, con cui si è chiuso, dimostra come sia ancora lontano quel grado di evoluzione della coscienza individuale collettiva, cui è subordinata la realizzazione di un ordinamento così ideale come il collettivistico, — ma certamente questa non è la tesi che F. van Eeden si è assunto di dimostrare col noto esperimento, e nemmeno è necessario ricorrere all'esperimento per giungere ad una verità così evidente e che niuno si sogna di mettere in dubbio.

La bontà pratica e l'attuabilità d'un sistema avveniristico, che presuppone un'intima e radicale trasformazione nei rapporti economici ed etici della società, non si prova con esperimenti. Il chimico può improvvisare nel suo gabinetto le condizioni di temperatura, di pressione ecc., perchè un dato fenomeno avvenga; ma i mutamenti nella coscienza collettiva non si improvvisano, per comodità dell'esperimentatore: essi sono frutto di molteplici e complessi fattori, non tutti *dipendenti dalla volontà umana*, e si elaborano *lentamente* e *gradualmente* nella storia.

Ogni costruzione ideale ha la sua logica formale, (ed è anzi qui una delle ragioni del fascino irresistibile che sugli spiriti non abituati alla critica esercitano certe teorie) ma la misura della loro pratica attuabilità è data dalle premesse. A seconda che queste sono sperimentalmente accertate o arbitrarie la teoria è realizzabile *o no.*

La teoria marxista, sul futuro ordinamento della società, poggia su queste premesse: progressivo accentramento delle ricchezze in mano di pochi, *proletarizzazione* dei ceti medi, miseria crescente della maggioranza. La critica ha demolito la teoria, dimostrando l'arbitrarietà e l'insussistenza delle premesse.

Bisogna dunque, contrariamente al metodo seguito dall'Eeden, cominciare dalle premesse: se queste posano nella sabbia, l'edificio non tarderà a crollare. Le condizioni psicologiche, economiche e *sociali*, che *sono il* necessario presupposto del collettivismo, si appalesano forse inevitabili? Ecco il quesito che non è possibile oggi risolvere, data la mancanza di esatte cognizioni teoriche intorno alla *modificabilità* e *prevedibilità* dei fenomeni sociali, — come ieri abbiamo osservato.

Frederik von Eeden col suo esperimento ha fatto astrazione da queste premesse, e così si è condannato a priori all'insuccesso. Il suo esperimento collettivista si rivolse in una mascherata, nè più nè meno.

Imaginate che una tribù di pelli rosse si inducesse a coprire le nudità istoriate dai tatuaggi, con vesti europee, abbattesse le capanne per costruire delle case, insomma adottasse i costumi propri delle popolazioni civili, Ecco un esperimento non dissimile a quello dell'Eeden, egualmente destinato al più completo insuccesso.

Gli è che la civiltà non s'improvvisa ma è frutto di secolare evoluzione storica: come nella cooperativa di Walden non tardarono a svilupparsi i germi del parassitismo e dello sfruttamento, propri della nostra società borghese, così fuori dall'artificiale involucro di civiltà, non tarderebbero a prorompere gli istinti barbari che regolano la vita dei pelli-rosse.

In Nordau trovo un esempio molto evidente: «Figuriamoci — scrive il sociologo tedesco — una brigata carnovalesca di gentiluomini e di gentil*donne, che vogliano rappresentare* una festa nuziale di contadini, oppure un accampamento di zingari. Indosserebbero vesti e oggetti di quella povera classe, ch'essi vogliono imitare; userebbero il loro linguaggio e i loro gesti; nonostante ciò, questi resterebbe il signor Conte e quella la signora Principessa. E il vero popolo, contemplando dal loggione la sala da ballo, non vedrebbe certamente in quella mascherata l'abolizione delle classi sociali».

Così è dell'*Unione* di Walden ideata da van Eeden: una mascherata che nulla ha a che fare col collettivismo.

g. g.

I nuovi consiglieri di Stato

Sono stati nominati consiglieri di Stato i seguenti funzionari: comm. *Mancioli, direttore generale* del Debito Pubblico, commendator Corno sostituto avvocato erariale, comm. Raimoldi direttore *generale* dell'amministrazione civile al ministero degli interni e il cav. Merlini refendario del *Consiglio di Stato.*

LIBERO PENSIERO

E' stato inaugurato a Praga il congresso internazionale del libero pensiero alla presenza di 2000 persone, fra cui 100 *delegati esteri. Tutte* le nazioni d'Europa sono rappresentate.

Emigranti che protestano

Ieri l'altro pervenne all'on. De Felice una protesta di venti emigranti, che si lagnano del modo con cui sono trattati i nostri connazionali a bordo dei piroscafi, tanto che uno dei loro compagni vi moriva.

Il lamento è diretto contro due vapori della Compagnia *Cunard Line.*

Don Murri si sottomette

Don Romolo Murri ha fatto completa ritrattazione con una lettera al papa, nella quale umilmente si sottomette secondo la nota formula dell'Indice. Egli nota però che alcuni errori, condannati nell'ultimo Sillabo, sono stati erroneamente attribuiti a lui. Invoca la benedizione del papa e la sua clemenza

La solita commedia!!!

Le case pei ferrovieri

Ieri a *Firenze* si è riunita per la prima volta la *Commissione Governativa* per l'attuazione della legge sui provvedimenti ferroviari, per ciò che riguarda le case dei *ferrovieri.*

La Commissione governativa coll'odierna *riunione* ha cominciato l'esame del regolamento per l'anticipazione dei 30 milioni, che, come si è detto, verserà la Cassa delle pensioni ferroviarie man mano se ne riconoscerà il *bisogno.* La stessa Commissione compilerà pure il regolamento per le costruzioni.

I postelegrafici all'on. Turati

Ieri a Milano nel salone dell'Unione cooperativa si è avuto un banchetto offerto dalla Federazione dei postelegrafici all'on. Turati.

Erano presenti i rappresentanti delle principali sezioni: Roma, Firenze, Bologna ecc. I coperti superavano i 300. Regnò la massima cordialità. Vi furono parecchi discorsi.

A tutti rispose l'on. Turati ringraziando per l'accoglienza fattagli, e ringraziando pure la stampa d'ogni colore che tanto contribuì alla Federazione postelegrafica.

L'elezione di Saluzzo

Risultato definitivo della elezione politica nel collegio di Barge: Iscritti 4260 votanti 3167. Il dottor Margaria ebbe voti 1849, il colonnello Di Bagnolo ne ebbe 1250 Schede disperse, bianche, nulle e contestate 68. Eletto Margaria.

I due competitori erano moderati: *arcades ambo!*

Fra clericali e anticlericali ad Este

Stanotte sostava ad Este, al caffè Gabinetto, una numerosa squadra di ciclisti montagnesi reduci da una visita ad Arquà Petrarca al loro deputato on. Stoppato. Sedutisi chiassosamente al caffè, i ciclisti proruppero in un grido assordante «Viva l'on. Stoppato». Gli anticlericali atestini, che *affollavano la piazza, risposero* con un «Abbasso la Barrenna». Fu il segnale del tumulto.

Fra clericali e anticlericali s'incrociarono apostrofi e invettive, il baccano si fece indiavolato.

Finalmente i clericali se la svignarono.

Roosevelt e i denari dei "trusts,,

Il «World» pubblica una lista di sottoscrizioni dell'anno 1904 del sig. Harriman per sostenere la candidatura di Roosevelt. Alla testa di questa lista, il cui totale era di 1.270.000 franchi, Harriman era iscritto per 500 000 franchi. Nella sottoscrizione figurano molti *trustmen.*

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Un ordine del giorno capestro

— Il prof. Cassi si dimette nuovamente allontanandosi dall'aula.

9 — *(g. c.)* — Alla seduta consigliare di stamane erano assenti: Moro, cav. Gaspari, giustificati, Ambrosio Ernesto, Sellenati e Rossetti Antonio.

Il *sindaco dà anzitutto lettura* della lettera del prof. Cassi, con la quale egli ritira le dimissioni da consigliere; *indi si discute sul Consorzio veterinario.*

Il sindaco rende noto che le pratiche per formare un Consorzio con S. Michele *sono fallite, per vari motivi.* Essendo il vecchio consorzio troppo vasto, propone, anche secondo il pensiero del *cons. prov. san.*, che *Latisana formi* Consorzio con Ronchis, Palazzolo, Precenicco, e che si apra un concorso *per il nuovo titolare. I cons. Cassi e* Durigato notano che per Latisana il titolare esiste e che quindi è inutile il concorso, tanto più che c'è una disposizione della legge sanitaria, che fissa la stabilità dei veterinari dopo un triennio. Ma la Giunta opina diversamente, sostenuta calorosamente dal segretario, essendo già note le sue intenzioni, così che la proposta è approvata dai consiglieri, meno che da i due sopracitati, che si astengono.

Sono accettate poi le condizioni proposte da de Lorenzi per l'espurgo dei pozzi neri; si stabilisce poi di rilevare i limiti dei fondi confinanti con le acque pescabili comunali nella località Biancure, e si vota in seconda lettura il sussidio alla Mostra d'Arte Decorativa Friulana.

Sono approvati alcuni storni da una ad altra categoria del bilancio, indi si passa alla seduta segreta e si votano, in seconda lettura, dei provvedimenti a favore della vedova dell'impiegato municipale Bellotto, si delibera di continuare a passare un sussidio al giovane Perosa, si prendono dei provvedimenti a favore dell'orfanella Ines Comuzzi e si elegge a unanimità a impiegato municipale il rag. Pietro Gaspardi.

E veniamo all'oggetto più interessante della seduta: la mozione del prof. Cassi sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari e sull'avocazione delle stesse allo Stato.

Il Sindaco legge la mozione; indi il prof. Cassi si pone a *svolgerla*, quando il cons. Ambrosio Domenico chiede la parola e legge un ordine del giorno firmato da altri nove consiglieri liberali (!?!) col quale si invita il Consiglio a respingere *(sic)* la mozione senza *discuterla.*

Il prof. Cassi si appella al liberalismo (!?!) della Giunta, chiedendo che cosa ne pensi dell'ordine del giorno Ambrosio e soci. L'ass. Ballico, ostentando il suo abituale sorriso, risponde che essa si rimette al Consiglio. Ma il cav. Marin pare riveda per un istante uno straccio di camicia rossa, e afferma che la *Giunta non* teme la discussione, ma che si rimette... come sopra. Il cons. Durigato, senza pronunciarsi sulla mozione, la *vorrebbe*, per principio di libertà, discussa; gli altri se ne stanno coraggiosamente muti come pesci.

Il Sindaco *tentenna*, l'ass. Ballico torna a sorridere.... e la mozione viene così cacciata fuori della porta, essendo 8, dei 10 *firmatari, presenti*, i 5 della *Giunta astenuti e due* soli contrari allo strozzamento (Cassi e Durigato.)

Il prof. Cassi *quindi* si alza e dichiara energicamente: «Dinanzi ad una prova di così scarso e scorretto liberalismo, non mi resta che protestare. Mi dimetto nuovamente da consigliere, abbandonando, seduta stante, la sala». E abbandona infatti l'aula, mentre il pubblico commenta favorevolmente il suo atto dignitoso

Due brevi osservazioni.

Che la mozione Cassi fosse respinta lo sapevano anche i tavoli della sala municipale; ma che fosse giusto o corretto discuterla, che fosse lecito recare dei motivi per combatterla, che, anche ammettendo il principio, fossero valide, per non accettarla, delle ragioni giuridiche e d'opportunità, *questo lo si* poteva e lo si doveva fare. E invece non si volle, e c'è il suo bravo *perchè*; ma per chiudere la bocca al proponente, si ricorse ad una meschinissima commedia, di cui la Giunta o è complice consapevole o vittima incosciente.

In una seduta precedente si votava dal Consiglio la non partecipazione alle onoranze al nuovo Parroco, sostenendo l'indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico, e tante belle cose.

Questa volta, anche respingendo la mozione, era giocoforza accettare il principio che la ispirava, per non usare, alla distanza di 5 mesi, due pesi e due misure: ecco quello che *lor signori* volevano ad ogni costo evitare. E ci sono riusciti. Sfido io! Hanno il diavolo in casa!

E dire che nella discussione sulle *onoranze al Nuovo Abàte*, il più *ferocemente* avverso alle stesse era il Cons. Ambrosio Domenico, proprio il presentatore dell'ordine del giorno *capestro* contro la mozione Cassi.

Ah, ma allora c'erano le amarezze di Pozzuolo da raddolcire; ed i *compiacentissimi amici* nonchè la tenerissima Giunta sempre dietro e di corsa!

Sebbene taluno degli Assessori, per la *lunga e proficua educazione* ricevuta in paese, sia tutt'uno con chi *dentro e fuori* tira i fili della politica, non possiamo *affermare* che tutta la Giunta fosse connivente col triste gioco dei 10 firmatari; se l'ha fatto, *la sua* condotta è *indegna*, almeno per quelle egregie persone, che pur in essa ci sono, vittime del resto della loro compiacenza verso una *condizione* di fatti, di cui esse sono gran parte.

V'erano senza dubbio dei tali, cui spiacque l'avere la Giunta lealmente respinto nella passata adunanza le dimissioni del prof. Cassi: ora quei tali *si rifecero* e lo *cacciarono* fuori della porta. La Giunta, ripeto, o cadde nell'inganno o non ebbe forza per opporvisi: la constatazione è dolorosa ma, pur troppo, vera.

E il Consiglio smentì sè stesso, poichè adottando la massima che la maggioranza debba mettere il bavaglio alle proposte della minoranza, cacciò quest'ultima fuori del Consiglio stesso, con quanto rispetto alla fiducia degli elettori nessuno lo sa. E' così, signor Sindaco, che intendete i rapporti *leali*, come Voi avete detto, tra maggioranza e minoranza?

Un intollerabile stato di cose, prodotto durante le elezioni comunali, da quei pochissimi, che avevano tutto l'interesse di pervertire il buon senso e la verità dei *fatti*, *perdura* anche oggidì; e chi vi soggiace, è impotente a ribellarsi, preferendo lasciarsi menare dolcemente a spasso da chi è temuto o possiede l'arte o la possibilità per farsi temere.

Per la cronaca aggiungeremo che, a seduta finita, qualcuno dei presenti gridò: Viva Don Riva e... seguaci!

Ed ora diamo, a soddisfazione del colto pubblico, i nomi dei 10 valorosi campioni di *liberalismo* nostrano (vulgo-capestro) perchè sieno eternati a memoria d'uomo: Ambrosio Domenico, Gaspari cav. Giorgio, Donati Ernesto, Rossetti Antonio *(tu quoque!)*, Fabbroni Giovanni, Zanelli Angelo Pietro, Cicutin Giacomo, Costantini Eugenio, Penzo Luigi Alvise, *Picotti Giuseppe.*

×

Ed ora crediamo doveroso di pubblicare integralmente il *testo* e lo svolgimento della mozione, che il prof. Cassi avrebbe tenuto al Consiglio, perchè le persone *intelligenti e senza odio* di parte giudichino.

(Nota del Red.)

Testo della mozione

«Il Consiglio comunale di Latisana, considerando

I.o, che il programma delle materie da impartirsi nelle Scuole elementari trascura *qualsiasi insegnamento religioso*, come si rileva dall'art. 2 della Legge 15 luglio 1877 e dai Programmi per le *Scuole* elementari approvati con R. *Decreto* 29 gennaio 1905, N. 43;

II.o, che anche ritenendosi non abrogato *tacitamente* l'art. 315 della Legge Casati, che ritiene obbligatorio tale insegnamento, con l'art. 13 della Legge 15 luglio 1877, come opinò con parere 8 maggio 1903 la Sezione interni del Consiglio di Stato, la stessa però opinò contemporaneamente che «dai principi, a cui la Legge del 1877 si è ispirata, discende logicamente la conseguenza che l'*insegnamento religioso*, anzichè dall'autorità, incompetente ad impartirlo, venga, nello stesso interesse della religione, *dato dall'autorità ecclesiastica*, che ne è naturale maestra, e che lo fa per fine principale della sua missione spirituale» (*Man. Astengo* 1903 - pagine 202-03);

III.o, che i Maestri, dato il criterio informatore della loro preparazione nella scuola normale ed anche secondo il surriferito parere, non hanno veste alcuna che li *autorizzi ad impartire* tale insegnamento, e che questo ufficio si addice solo ai Ministri del culto;

IV.o, che l'*insegnamento religioso*, oggi in vigore, è di sua natura confessionale, e che con ciò si vincola la libertà di coscienza *delle famiglie* e quella degli insegnanti;

V.o, che l'art. 3 del Reg. 9 ottobre 1895, stabilisce che *l'istruzione religiosa* sia impartita solo agli alunni appartenenti a quelle famiglie, che avranno presentato relativa domanda;

VI.o, che l'avocazione della Scuola allo Stato rivendicherebbe alla stessa il carattere laico, rispondente alla missione di uno Stato libero, e che solleverebbe altresì il bilancio comunale da un forte aggravio;

fa voti

che, per deliberazione del Parlamento, la scuola elementare sia quanto prima avocata allo Stato;

delibera

la soppressione di *ogni* insegnamento religioso nelle scuole elementari del Comune, provvedendo nel tempo stesso, a norma dell'art. 3 del Reg. sopra citato, all'istruz. relig. di quegli alunni, i cui genitori la chiedano, per mezzo di ministri del culto, i soli riconosciuti idonei a tale ufficio.

Svolgimento

Signori Consiglieri,

La mozione, che ho l'onore di sottoporre ai vostri giudizi, riguarda una delle più importanti questioni, su cui possa pronunciarsi la rappresentanza di un *Comune*: *importante*, come tutto ciò che, riferendosi al vasto e grave problema dell'educazione, viene anche a toccare l'anima religiosa, che ancora ha tanta parte nella vita spirituale delle nostre popolazioni.

Ora io non vorrei che la mia mozione fosse intesa non qui ma fuori della serietà di questo luogo, da chi abbia tutto l'interesse di farla apparire sotto l'aspetto che più gli convenga, come qualche cosa che suoni — come si usa dire con espressione poco precisa — *contro la religione*; essendo invece mio intento — e ci tengo a dichiararlo, e prego i Colleghi a prestar fede alle mie parole — non l'agire *contro la religione*, sibbene, a favore di quella libertà di coscienza, che a *nessuno* dev'esser oggi *negata*, non potendosi ammettere che la scuola, a cui tutti non possono disconoscere la laicità, al meno nel principio, sia *in fatto* soggetta ancora ad una data *confessione religiosa*, in aperto e stridente contrasto con detta laicità.

Da tale urto appare manifesto che il problema si presenta sotto due aspetti ben definiti: questione di principio e questione di opportunità, tra le quali si potrebbe *intepolare* una terza questione, quella di diritto, sebbene, dinanzi ai riguardi dell'opportunità, *o dirò un po' maliziosamente*, dell'opportunismo, anche il *giure* non sappia a che partito appigliarsi e, a somiglianza di certi suo paladini, finisca col mettersi a servizio di tutte le opinioni.

Questione di principio

Il principio emerge chiaro e lampante dal carattere stesso della scuola, la quale è aperta a tutte le opinioni religiose e politiche, senza distinzioni di sorta, avendo per fine massimo quello di impartire delle utili cognizioni, che, essendo il prodotto dell'intelligenza e dell'esperimento, sono anche indiscutibili, perchè vere.

La scuola perciò istruisce, non educa, o — per meglio dire — educa solo indirettamente, non avendo il Maestro nè tempo nè modo per rivolgersi al cuore dell'alunno, cosa che riesce più agevole, oltre ad essere supremamente doveroso, a chi gli ha dato la vita e lo ama, cioè alle persone della famiglia.

In una parola diremo: la scuola è *laica*, vale a dire nè a favore nè contro il sentimento religioso; nè in soccorso nè in opposizione ad alcuna chiesa costituita.

Facilmente si può obbiettare che, data la tenera età dell'alunno, è ridicolo parlare, nei riguardi dello stesso, di *libertà di coscienza.* Benissimo, rispondo io, ma, essendo l'alunno, che *frequenta* la scuola elementare, parte integrale della famiglia, è alla libertà religiosa di quest'ultima, che io intendo *riferirmi*, *e* poi anche — permettetemi — a quella dei signori maestri.

Se si volesse accettare una prima transazione nella questione di principio, si potrebbe far sì che il programma d'insegnamento elementare contenesse un capitolo d'istruzione religiosa. Ma detta istruzione dovrebbe essere puramente *religiosa*, non confessionale, e modellarsi sul cap. II° dei «Doveri dell'uomo» di Mazzini o sul III° V° di quelli del Pellico, perchè così sarebbe accetta a cattolici e a protestanti, ai giudei e a Buddisti, tanto ai fedeli di Brahma quanto a quelli del Profeta; perchè in tal modo sarebbe risolto un lato della questione di principio, il lato confessionale, e solo gli *areligiosi* si dorrebbero nel vedere impartita ai loro figliuoli una istruzione che non risponde ai loro *sentimenti.*

Lungi dal voler criticare i metodi e i testi, che sono oggidì a disposizione dei Maestri per l'insegnamento della dottrina cristiana, nello spirito e nella forma datale dalla chiesa romana, — e ciò per meglio contenere

il mio dire entro la pura questione di principio — osserverò che se si debba considerare la religione come parte essenziale dell'educazione del fanciullo, essa scaturisce da sensi così intimi del cuore, ed è legata tanto saldamente ad una tradizione, che si perpetua intorno al domestico focolare, che portarla fuori del santuario della famiglia, sui banchi stessi della scuola, — per quanto alla scuola si debba portare la massima considerazione — è segno di poco rispetto verso la stessa religione.

I segreti del cuore nè si tradiscono nè si offrono alla pubblicità, e chi lo fa, viola anzitutto la propria coscienza: a me pare che il culto del soprannaturale sia una di quelle intimità dell'animo che non dovrebbero uscire dalle pareti del tempio e dai penetrali della casa.

Ma se invece il culto — sia pure *nella persona del suo alleato, l'insegnamento religioso* — si fa in mezzo alla società, e varca la soglia della scuola, allora diventa fonte di dissensione così nei Parlamenti come nei Consigli communali, e per la stessa ragione che trova degli amici, deve rassegnarsi a contare anche degli avversari.

Ecco adunque come sia il *rispetto* più scrupoloso al sentimento ascetico quello che consiglia ad allontanare la religione dalle aule scolastiche, per contenerla ove è il suo luogo vero e naturale; quello, che nello stato attuale delle cose, persuade a togliere l'istruzione ai Maestri per affidarla ai Ministri del Culto.

E se ciò non bastasse, è *mestieri* osservare inoltre che le famiglie non possono tollerare che si impartisca ai loro figli un insegnamento religioso non conforme al Dio che esse adorano; perchè è assurdo, oltrechè ingiusto, che si faccia imparare la dottrina cristiana non solo a coloro che contano il padre fra i «liberi pensatori», ma, puta caso, a *figli di ebrei o dei pochi* seguaci di Zoroastro.

E gli insegnanti — per quanto noi apprezziamo il valore e la coltura loro — che veste posseggono per poter insegnare religione, sia pure nelle povere forme della *dottrinella?*

Essi non sono Ministri del culto, nè hanno compiuto nelle scuole normali un corso *di studi che li renda atti*, se non ben disposti, a ciò. Ma, se non altro, come si può obbligare un Maestro a pensare quello che non sempre risponde alle sue idee, e a tradurlo in parole a tenere intelligenze, che hanno bisogno di ascoltare non la mente dotta ma l'animo convinto?

Tale, o egregi colleghi, la questione di principio, *sulla quale — dato lo spirito* e la forma da cui muovono e in cui si contengono i miei pensieri e le mie parole ho fiducia di trovarmi d'accordo con voi.

E mi piace aggiungere, a questo proposito, che alla già svolta questione di principio si annette il problema dell'*avocazione della scuola elementare allo Stato*, poichè la soluzione di tale problema — oltre a tornare vantaggiosa al bilancio dei Comuni — risolve meglio e più prontamente la questione dell'istruzione religiosa, quando le rappresentanze comunali non si sentano in grado, rispetto l'opinione pubblica, da affrontarla con le proprie forze.

Ed io spero che nè anche l'avocazione della scuola allo Stato incontri, da parte di voi, opposizione di sorta.

Ed ora due brevi parole sulla

Questione di diritto.

A questa prima parte avrebbe dovuto seguire la seconda e terza, che riguarda il problema dal lato giuridico e dell'opportunità. *Ma gli appunti*, spediti ieri da Latisana a mezzogiorno, e per espresso, alle 10 di stamane non sono ancora arrivati.

Le solite delizie postali!!!

Il resto adunque a domani.

(Nota della Red.)

Codroipo

Le gesta di un pregiudicato

9. *(d. n.)* — Dopo due mesi di permanenza nelle Carceri, usciva al libero sole quel pregiudicato Garna Luigi di S. Giovanni di Casarsa, individuo assai dedito al bere.

Vistosi libero cittadino, il Barna pensò, devoto com'è al Dio Bacco, di riguadagnare i 60 giorni trascorsi in piena astinenza e perciò si diede a girare per gli esercizi tracannando parecchi litri di vino.

I fumi dell'alcool diedero *in breve* al cervello del Garna, tanto che si credette in dovere di far visita ad altre osterie, gridando come un ossesso.

Entrato nel negozio del *sig. Bulfoni* Ernesto, dando del farabutto al proprietario, esigeva un bicchierino di liquore. Uscito di là si recò al Caffè Piracco e rinnovando un epistolario di epiteti all'indirizzo del padrone e dei pacifici clienti che stavano nel locale, pretendeva alcune bibite.

Taluno dei presenti, infastidito da *tali molestie*, *mise alla porta* l'energumeno con maniere così «positive» che il *bulo* dovette prendere la via più breve e allontanarsi.

Finalmente fu avvisata la benemerita che uscì in cerca dell'eroe e ritrovatolo nei pressi dell'Albergo «Al Montenegro» lo portò di peso in Caserma a sbollire i furori.

Rilasciato più tardi, sembra che il Garna avesse ancora una riserva di «fuoco ardente» *indosso. Infatti si* diede di bel nuovo ad insultare ed esercenti e cittadini!

Alla fine si ridusse in un vicolo assai oscuro; mal pratico del luogo il Garna inciampò e cadde riportando una contusione al zigomo sinistro.

Giunto sul posto il nostro Capo Vigile sig. Sebastiano Guagnini, sollevò *il Garna accompagnandolo in Caserma* a passare il resto della nottata.

Cividale

I socialisti protestano

9. — Ieri sera si è radunata la sezione di Cividale del Partito socialista italiano. Essa ha votato il seguente ordine del giorno:

La sezione di Cividale del P. S. I., avuta notizia delle enormi condanne della magistratura di Ferrara, ritenuto che, invece che a giustizia, furono inspirate da preoccupazione di dare un esempio ed un monito di intimidazione, altamente protesta.

Tolmezzo

Le vittime della montagna

9. — Da Prato Carnico giunge notizia di una gravissima disgrazia avvenuta sabato nella località montana chiamata *Lula*.

Certo Giovanni Battista Aupil stava falciando del fieno in un prato che dava sopra un grande burrone. Si allontanò un momento recandosi sul ciglio del burrone per sopperire ai bisogni corporali, e non avendo le scarpe ferrate scivolò rotolando nel burrone.

La figlia sua, che si trovava poco lontana, accorse al grido disperato del poveretto; discese nel burrone per aiutarlo, ma riuscì appena ad accogliere l'ultimo sospiro del suo povero padre. Il disgraziato rotolando aveva battuto il capo contro le asperità delle roccie.

Talmassons

Poveri maestri!

8. — Al principio dell'anno scolastico 1906-07 le scuole del capoluogo *erano affollatissime* ed i *maestri* ricorsero al Consiglio Prov. Scolastico.

Il R. Provveditore agli studi scrisse al Comune, che, se non avesse provveduto, egli sarebbe stato costretto di provvedere d'ufficio, dividendo le scuole ed assegnando agli insegnanti 2/5 in più dello stipendio a norma dell'art. 6 del Regolamento.

Il Comune *impiegò non poco tempo* a rispondere ed alla fine fece sapere che invece di dividere le scuole intendeva di istituire una nuova scuola.

Il R. Provveditore allora insistette su l'istituzione della nuova scuola, ma il Comune, dopo essere stato muto per un altro mese, rispose che per l'anno incorso non poteva assolutamente istituire la nuova scuola. *Intanto però si* giunse al 28 febbraio dell'anno 1907, giorno in cui il Consiglio Scolastico deliberò che il Comune istituisse la nuova scuola entro l'anno scolastico successivo, ma l'obbligava altresì a rimunerare gl'insegnanti alla fine dell'anno con una gratificazione straordinaria.

Il Consiglio Comunale che con mille cavilli era riuscito così a non istituire la nuova scuola ed a non dare i famosi 2/5 agli insegnanti, fu ben lieto di accogliere la proposta del C. P. S. ed unanime deliberò di dare la gratificazione alla fine dell'anno scolastico, dopo conosciuto l'esito degli esami finali. E l'esito di questi fu molto *lusinghiero*; *gl'insegnanti fecero la loro* domanda in carta bollata da sessanta centesimi per ottenere il compenso loro dovuto, ma il giorno 1 settembre il Consiglio comunale respingeva la loro domanda, perchè non avevano fatto le 6 ore di scuola!?!?

Ora l'Ill. Prefetto che firmò la deliberazione Consigliare in cui si *stabiliva di pagare il compenso agli insegnanti* alla fine dell'anno scolastico, potrà approvare l'ultima deliberazione del Consiglio communale che toglie la mercede ai maestri?

E i maestri non trascineranno il Comune davanti ai magistrati competenti?

Ecco Ill. R. Prefetto a quali atti *giunge l'Amministrazione che tenta di* non pagare chi lavorò per l'educazione e l'elevazione di questo popolo.

Un consigliere

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Le proteste del "Crociato,,

Il *Crociato* di ieri scrive testualmente così:

«Il «Paese» di sabato pubblica una seconda pappardella del sedicente parroco di campagna. Mettiamo le cose in chiaro.

«Che vi possa essere, che vi sia un parroco il quale giudichi più dannosa che utile pegli *interessi religiosi l'azione cattolica*; che vi possa essere, che vi sia un parroco il quale creda suo preciso dovere limitare l'opera sua fra il recinto della Chiesa: lo crediamo, lo ammettiamo.

«Ma che vi sia un parroco, il quale scriva contro di noi e contro il clero «militante» nel «Paese», giornale oltremodo velenoso contro il Clero e la religione; giornale che si è preso a collaboratore lo stesso ministro protestante Severi; giornale che incarna per la nostra Provincia il programma massonico con la campagna anticlericale, con la scuola, coi ricreatori «laici» ecc.; e che vi scriva ora in cui tanto lutto passa nella Chiesa di Cristo pei cardinali e vescovi sbeffeggiati, pel Sommo Pontefice vilipeso, ora in cui davanti alle Chiese e durante le funzioni si grida Viva Barabba! Abbasso Cristo! — no e mille volte no, non vi crediamo. Conosciamo molto il nostro clero per non credervi.

«Quindi un'altra volta protestiamo contro la illazione del «Paese» pel decoro del clero friulano».

Chi ha presenti la religiosità, la mansuetudine veramente cristiana il profondo convincimento ed il rispetto anche per i contradditori, che spiravano dalla lettera inviataci dal *Parroco di campagna*, può apprezzare in tutto il suo valore antireligioso ed anticristiano, la protesta del *Crociato*.

La lettera del *Parroco di campagna* conteneva molte e lunghe citazioni del Vangelo e dei santi... E le parole del Vangelo e dei Santi, pel *Crociato*, sono *pappardelle!*

Il *Crociato* ammette poi che vi sia *un* parroco il quale giudichi dannosa per gli interessi religiosi la così detta azione cattolica...

Ma se lo stesso suo collaboratore G. Ber. ne ha trovati parecchi in un solo giro di propaganda?

Il parroco che ci scrive, ha spiegato in modo esauriente perchè scrive a noi e non al *Crociato*; ma di ciò il *Crociato* non fa cenno come non trova una parola da contrapporre alle sue ragioni così chiare e così conformi al suo ministero.

Lo stesso *Crociato* crede che per riparare al lutto che passa sulla chiesa per i suoi cardinali sbeffeggiati e pel sommo Pontefice vilipeso, sia confacente l'azione *militante* del clero, e non l'esempio di rassegnazione, di bontà, di perdono di cui scriveva il parroco di campagna nostro collaboratore, citando il Vangelo, e men che meno le lagrime di Santo Ambrogio. Se ne scorgono gli effetti!

Dica piuttosto il *Crociato* che, di sacerdoti divenuti tali per vocazione e quindi capaci di sacrificio, di umiltà vera, di rassegnazione cristiana, in una parola, di sacerdoti veramente cristiani e credenti ce n'è pochi, anzi, secondo il *Crociato*, nessuno, poichè egli protesta a nome del clero friulano per quell'unico che si permette di richiamare sul *Paese* peccatore, le massime di Cristo! Dica questo e si spiegherà molte altre cose e, sopratutto, spiegherà l'anticlericalismo.

Quando il sacerdozio diviene una professione qualsiasi, è naturale che esso abbia bisogno della organizzazione e degli altri mezzi umani per resistere, esistere e, se può, dominare; e non per nulla Gesù Cristo ha detto: *multi sunt vocati pauci vero electi.*

Il Crociato non si accorge del grave insulto che fa al clero con la sua protesta di ieri, o non si accorge di mostrarlo quale veramente è, fatta eccezione di quei pochi parroci che hanno così saggiamente risposto al *militante* sig. C. Ber.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Giuria di premiazione

Oggi alle 10 è cominciato il lavoro della Giuria di premiazione. I signori espositori sono pregati di presenziare al lavoro di essa.

Domani alle 10 si cominciano a giudicare i lavori femminili.

Concerto

Giovedì sera dalle 20 alle 23 vi sarà grande concerto *nel Giardino* della Mostra. Suonerà la brava Banda del 79° Fant. Il programma sarà pubblicato domani.

Vi saranno nuove proiezioni e vedute cinematografiche, illuminazione ad arco ed a lampadine colorate. Certamente il pubblico interverrà numeroso come nelle altre sere.

Sempre sul "carovivere,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo nella sede della Camera del Lavoro un'importante riunione per discutere sulla grave questione del rincaro degli affitti e dei generi di prima necessità.

Arancio in fiore

Ieri l'egregio prof Dilda, insegnante di calligrafia nella nostra Scuola Tecnica si univa in matrimonio colla gentilissima ed ottima signorina Anna Rodolfi.

Testimoni alla firma i due fratelli del prof. Dilda signori Cristoforo e Luigi.

Alla coppia felice, il *Paese* invia le più sincere congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Un obelisco
per le vittime del disastro di Beano

Il *Gazzettino* reca la notizia che fra brevi giorni verrà inaugurato un obelisco in pietra bianca sul luogo, lungo la linea Udine Codroipo, dove avvenne lo scontro ferroviario di Beano.

L'obelisco verrà inaugurato in attesa di un ricordo solenne.

Il XXVII Convegno
della Società Alpina Friulana

Domenica a Montereal Cellina si *tenne* il XXVI *Convegno di quel benemerito* e fiorente Sodalizio che è la Società Alpina Friulana.

Numerosi furono *gli* intervenuti i quali appena giunti a Montereale si recarono a Malnisio per visitare il grande fabbricato delle macchine attraverso il quale passa la corrente elettrica che parte dal Cellina.

Dopo una breve passeggiata in montagna, gli alpinisti scesero presso la grande diga che fa argine alla impetuosa corrente del Cellina ove tutto era disposto per la colazione.

Una sessantina i coperti; tutti fecero onore alle vivande squisitamente preparate dal signor Ermenegildo Pittau di Montereale Cellina.

Fra i numerosi presenti vanno ricordati: il prof. Olinto Marinelli pres. della Società Alpina, il prof. Musoni presidente del Circolo Speleologico, l'assessore Emilio Pico del Comune di Udine, il cav. Rodolfo Burgharth, il prof. Federico Flora della Università di Palermo, il P. S. Leicht, dott. Giuseppe Feruglio, il prof. Rambaldi, prof. *Sporeni di Genova, il consigliere* provinciale avv. cav. Pognici. Anche le signore e signorine parteciparono al banchetto.

Ben tre ore volarono in un baleno a quel fraterno simposio, finchè giunse l'ora di ritornare a Montereale, luogo fissato per il Convegno, che è il XXVII della Società.

Questo seguì sotto un porticato, trasformato così da sembrare una sala

I discorsi
In memoria di Giuseppe De Gasperi

Prese per primo la parola il Presidente della Società Alpina prof. Olinto Marinelli il quale esordì compiacendosi rilevare il numero dei soci della Società si aggira intorno ai trecento, cifra non mai raggiunta dalle sezioni del Club Alpino Italiano.

Ricordò il povero De Gasperi, prima vittima della Società Alpina Friulana, alla di cui memoria verrà costruito il Ricovero sulle Prealpi clautane, e che porterà il nome di Lui.

Annunciò la prossima compilazione di una guida delle prealpi che corrono fra il Tagliamento e l'Isonzo, per poi illustrare le prealpi clautane assai poco note.

Concluse ricordando che l'alpinismo non è uno sport, ma un'istituto di educazione e di scienza e perciò di civiltà.

Il dott. Feruglio

amico intimo del povero De Gasperi parlò commosso di Lui.

Ricordò l'immensa passione ch' Egli aveva per la montagna affascinatrice ed enumerò le difficili salite da lui effettuate con brillanti risultati.

Davanti alla salma dello sventurato giovane — concluse il dott. Feruglio — raccogliamo nuovamente la bandiera e marciamo.

Parlarono, pure ricordando il giovane alpinista perduto, il prof. Federico Flora ed il prof. Musoni quale presidente del Circolo Speleologico e Idrologico.

×

Al Convegno seguì il banchetto di chiusura a cui sedevano, oltre agli alpinisti, il Sindaco di Montereale conte Cigolotti, il cav. avv. Perissutti per la «Pro Montibus», e il signor Pigatti per la Società Alpina delle Giulie.

Il banchetto, egregiamente servito riuscì improntato alla più schietta cordialità e si chiuse coi brindisi del prof. Marinelli, del sig. Pigatti e del cav. Perissutti tutti applauditissimi.

Quindi la bella comitiva fece ritorno a Pordenone ove si sciolse per opposte direzioni.

La collaborazione del pubblico

Caro *Paese*, si potrebbe sapere perchè l'Onorevole Presidenza della Commissione delle case operaie ritarda tanto nel comunicare l'esito delle domande avanzate da coloro che desiderano ottenere in affitto una di quelle case?

Non sono forse sufficienti dieci e anche quindici giorni per chiedere precise informazioni sul conto di quelli?

Alcuni richiedenti

IL DELITTO
di un friulano a Padova
Uccide un ladro

I giornali di Padova recano diffusi particolari sopra un tragico fatto avvenuto l'altra notte fuori Porta Savonarola di quella città.

Certo Ernesto Giorgiutti d'anni 31 di Savorgnan di Torre, rincasando, trovò certo Piran, emerito ladro, ch'era entrato coll'intenzione di rubare dei polli come aveva fatto parecchie volte in precedenza.

Va notato però che i polli non erano del Giorgiutti, ma del padrone di casa in cui egli si recava alla sera a dormire.

Il Giorgiutti s'incontrò col ladro al sommo delle scale. Il malintenzionato gridò. *Alto là.* Il Giorgiutti, in risposta, gli fu addosso e *gli* diede una spinta violenta, facendolo capitombare dalla scala.

Vedendolo giacere immoto, il Giorgiutti fu ad avvertire del fatto le guardie.

All'Ospitale il Piran fu accolto d'urgenza e gli fu praticata la trapanazione del cranio, avendo riportata una frattura pericolosissima.

L'operazione riuscì, ma ieri stesso, prima di mezzogiorno, il Piran è morto e il Giorgiutti fu passato alle carceri.

Le ultime volontà
del povero alpinista De Gasperi

Il prof Beniamino De Gasperi, padre dell'infelice alpinista che trovò la morte fra i crepacci dell'ardito Civetta, ha rinvenuto fra le carte del figlio una lettera, scritta due anni or sono, in cui diceva che se egli avesse dovuto rimaner vittima della montagna, desiderava un trasporto funebre semplicissimo: non sacerdoti, non torci, non fiori, non discorsi: quattro uomini che lo trasportassero a spalla.

La lettera aggiunge che se mai egli dovesse finire in qualche crepaccio, ve lo lasciassero pure: egli non vi si troverebbe a disagio!

Il telefono con Venezia
Linea governativa

Ieri è stata inaugurata la linea telefonica governativa Udine-Treviso-Venezia.

Così da Udine ora si può telefonare a Treviso, Venezia, Vicenza, Belluno, Padova per 1 lire ogni tre minuti di conversazione; a Bologna, Ferrara, e Modena per una lira e cinquanta; a Firenze ed a Roma per due lire ogni tre minuti di conversazione.

COME È FINITO
il processo contro "La sartorella,,

Dopo la grave sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine contro Oliva, Flaibani, Pizzini e Fanna, colpevoli di diffamazione, questo processo contro il giornale umoristico *La sartorella* subì un infinità di fasi.

I condannati ricorsero in Appello, poi in Cassazione.

Finalmente sabato, la Corte d'Appello di Brescia alla quale era stato demandato il nuovo processo, essendo stata cassata la sentenza di Venezia, *assolse il Pizzini ed applicò al Flaibani*, Oliva e Fanna la legge del perdono.

Il regolamento pel riposo festivo all'Ufficio del Lavoro

Il Consiglio superiore del lavoro si radunerà sul finire del mese prossimo.

Fra i temi importanti di cui dovrà occuparsi è il regolamento per l'applicazione della legge sul riposo festivo, per la quale il direttore dell'Ufficio prof. Montemartini si è recato gli scorsi giorni in varii luoghi dell'alta a raccogliere elementi di fatto.

Per gli ufficiali in servizio ausiliario

Al Ministero della Guerra sono già pervenute alcune domande di ufficiali in posizione ausiliaria dirette a conseguire una nuova liquidazione della pensione ai termini della legge 14 luglio 1907 n. 482.

Il Ministero, in seguito a tali domande, ha fatti presenti alla Corte dei Conti i motivi per i quali ritiene che non si debba venire alla domandata nuova liquidazione, che dovrebbe essere fatta solo all'atto del collocamento a riposo.

Si attende ora la decisione della Corte dei Conti.

Avviso d'Asta
e per il miglioramento del ventesimo

Si rende noto, a modificazione anche di avviso 31 Agosto p. p. che il giorno 23 Settembre corr. alle ore 10 nello studio del Notaio dott. Pirona in Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) N. 6 avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei Lotti I, II, e VI, e dei beni immobili di proprietà dell'Istituto Sabbatini in Pozzuolo descritti nell'avviso 13 Agosto scorso e per i quali riuscì deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 31 Agosto stesso.

Si rammenta inoltre che alle ore 12 meridiane del giorno 10 Settembre corr. scade il termine utile per la presentazione nello studio suddetto, delle offerte per il miglioramento del ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione dei lotti III, IV, V, VII e VIII, giusta i risultati del primo esperimento d'asta dianzi accennato.

Un banchetto del personale della Mostra d'Arte Decorativa

Per iniziativa dell'amico Emilio Mattioni, *il personale di vigilanza e custodia* addetto alla Mostra d'Arte decorativa friulana, decise di offrire un banchetto ai membri della Presidenza della mostra stessa.

Il banchetto ebbe luogo infatti ieri sera, nella trattoria « All'Esposizione » condotta dal bravo signor Francesco Fattori.

La sala era *completamente* trasformata; trofei di foglie verdi e fiori si stendevano da una parete all'altra; pareva un giardino.

Le tavole elegantemente preparate erano cosparse di numerosissimi mazzolini profumati e ornate da parecchi vasi di fiori; a tale addobbo aveva pensato il bravissimo *giardiniere municipale signor Antonio Gasparini*, che domenica guadagnò la medaglia d'oro di primo grado per la grandiosa aiuola da lui preparata nel recinto della Mostra.

Al posto d'onore sedeva il prof. cav. Del Puppo con ai lati il cav. De Pauli, il signor Angelo Valon e il rag. Scoccimarro; in tutto i banchettanti erano *trentasei*.

Inutile dire che durante la mensa regnò la più schietta e cordiale armonia; non occorre aggiungere che il bravo Checo Fattori, coadiuvato dalla sua gentile signora, seppe farsi veramente onore per la squisitezza del pranzo e l'ottimo servizio.

Alle frutta parlò il prof. Del Puppo che *dichiarandosi soddisfattissimo* del servizio prestato dal personale della Mostra augurando di riaverlo fra due anni alla seconda esposizione.

Prese poi la parola quella vera *macia* che è Romolo Scarpa, il quale fece sbellicare tutti dalle risa colle sue trovate.

Infine il cav. De Pauli, fatta una rapida *storia del come* nacque e visse questa prima Mostra, ringraziò il personale per la sua opera diligente e brindò alla futura esposizione del 1909.

Prima che le mense venissero levate, il fotografo Oliva eseguì una posa colla sua macchina, per conservare un ricordo perenne della bella serata.

La lieta riunione si sciolse allegramente dopo le 23.

Riduzioni ferroviarie al personale dei telefoni

Per effetto della recente legge sul riscatto delle linee telefoniche, il personale in servizio delle cessate Società, essendo passato allo Stato, ha acquistato il diritto di usufruire dei benefici della concessione speciale per i viaggi in ferrovia a tariffa ridotta.

Circolo Socialista

Il Segretario della sezione socialista di Udine invita i soci ad intervenire numerosi all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 12 corr. alle ore 8 e mezza per trattare sul seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni riguardo la gita del *Lavoratore*.

II. XX. Settembre.

III. Dimissioni di due membri del Consiglio direttivo.

UNA GITA dell'Unione Agenti di Commercio

Domenica 15 corrente i soci dell'Unione Agenti di Commercio, sezione di Udine, si recheranno in gita a Cividale, per salutare quei colleghi e passare in loro fraterna compagnia *una* lieta *mezza* giornata.

Perciò il Consiglio direttivo invita tutti i soci a voler ritirare i biglietti dal collega Maschorin presso il negozio della Ditta G. Tam e C.

La riunione per la partenza avrà luogo domenica alle 3 pom. alla sede sociale.

Il referendum per l'adesione alla Camera del Lavoro

Il Consiglio direttivo centrale prega tutti i soci a voler mandare la scheda pel referendum « adesione alla Camera del Lavoro » *non più tardi* di giovedì 12 corrente — come da circolare inviata — urgendo di passare allo spoglio definitivo.

Le modificazioni ai servizi postali

Il primo ottobre venturo andranno in vigore gli accordi intervenuti al congresso dell'Unione Postale Universale tenutosi a Roma nel 1906, mediante i quali nei servizi internazionali sono state introdotte notevoli innovazioni. *Sono in corso di stampa le* istruzioni emanate dal Ministero delle Poste per la esecuzione nelle nuove disposizioni portate da tali accordi. Eccone le principali:

E' fissato in lire 1000 il massimo dell'importo degli assegni nei rapporti di tutti i paesi che ammettono tale servizio.

Ai mittenti è data facoltà di domandare l'annullamento o la riduzione dell'assegno gravante sopra un oggetto in corso di trasporto.

E' ammessa la franchigia per la corrispondenza dei pacchi spediti ai prigionieri di guerra o al loro indirizzo.

E' creato un buono risposta che sarà venduto al prezzo di centesimi 30 e ciò *per abilitare un corrispondente residente* all'estero di affrancare la lettera di risposta.

In caso di rifiuto di un espresso da parte del destinatario per non pagare le tasse supplementari, questa è esigibile dal mittente.

E' fatto divieto di includere nella corrispondenza, moneta di qualunque specie. E' stabilita la responsabilità amministrativa per tutti i paesi della unione in caso di smarrimento di raccomandate.

E' fatta raccomandazione al pubblico di applicare il francobollo nell'angolo superiore destro sul lato del quale è scritto l'indirizzo della corrispondenza.

Il titolo di carta postale non è più obbligatorio per le cartoline della industria privata, è mantenuto il limite massimo delle dimensioni 14 per 9 centimetri e fissato in 10 per 7 centimetri il limite minimo.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 10, s. Nicola.

Effemeride storica

Giacomo Crovig — 10 settembre 1849 — Il giudizio statario militare condanna Giacomo Crovig alla fucilazione per aver posseduto munizioni di guerra.

Ricordiamo la data senza entrare in particolari. — Ampiamente si scrisse in proposito. — Vadano i giovani a leggere la lapide — a destra — presso *la porta d' ingresso al nostro castello.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 7 settembre 1907

Rendita 3.75 0[0	*101.09*
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	100.88
Rendita 3 0[0	69.—
AZIONI	
Banca d' Italia	1104.—
Ferrovie Meridionali	612.—
Ferrovie Mediterranee	403.60
Società Veneta	185.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» *Meridionali*	341.75
» Mediterrane 4 0[0	499.25
» Italiane 3 0[0	340.—
Credito commerciale e prov. 3 3[4	494.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	497.75
» Cassa R., Milano 4 0[0	503.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	509.75
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	503.50
» idem 4 1[2 0[0	509.—
CAMBI (*cheques a vista*)	
Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.67
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.55

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.26 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (*Porta Gemona*): 6.40, 8.54, 1.31, 15.20, 18.35, 20.15. Festivo 22.10.

Arrivo a S. Daniele: 8.12, 10.30, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.

Partenze da S. DANIELE: 6.4, 8.30, 10.50, 16.4, 17.50. Festivo 20.20.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.36, 8.10, 12.31, 16.36, 17.50, 19.31. Festivo 21.52.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

XII ESERCIZIO

Situazione al 31 agosto 1907.

ATTIVITÀ

Numerario in cassa		L.	11,540.06
Valori di proprietà della Banca, (garan. dallo Stato)		„	99,501.50
Cambiali attive in portaf.	L. 2,250,861.33		
scadute in corso di riscoss.	„ 17,421.—	„	2,268,282.33
Effetti per incasso		„	—.—
Anticipaz. s. valori e riporti	„ 60,750.—		
Conti corr. diversi	„ 256,290.47	„	317,040.47
Banche e Corrispondenti		„	182,038.40
Debitori e creditori diversi		„	68,739.50
Mobilio e spese d' impianto		„	6,200.00
Totale della Attività		„	2,953,342.38
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L. 394,268.58		
a cauzione di servizio	„ 10,000.—		
a custodia	„ 7,611.75	„	411,880.33
Tasse e spese d'amminist.		„	25,518.38
Totale generale		„	3,390,741.09

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 135,420.—		
Fondo di riserva	„ 49,314.15		
Fondo oscillaz. val.	„ 2,148.67	L.	186,882.82

PASSIVITÀ

Depositanti a risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		L.	2,727,087.13
Debitori e creditori diversi		„	10.—
Conto dividendi		„	1,246.50
Fondo previdenza impiegati		„	5,492.69
Totale della passività		L.	2,920,719.15
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L. 394,268.58		
a cauzione	„ 10,000.—		
a custodia	„ 7,611.75	„	411,880.33
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercz. preced.		„	58,141.62
Totale generale		L.	3,390,741.09

Il Presidente **F. MARTINUZZI** — *Il Direttore* **A. MIANI**

Il Sindaco **Mons. F. Ostermann** — *Il Cassiere* **Politi**

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi:

in *Conto Corrente con chèques* al **3** 1[2 0[0
a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore „ **3** 1[2 0[0
a *Piccolo Risparm.* (libr. gratis) „ **4** 0[0
a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da *6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.*

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal **5** al **6** 0[0, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto *dei soci e non soci.*

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **27.**—, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO D'ASTA

Nell' Ufficio Municipale di Moggio Udinese, nel giorno 16 settembre 1907, ore 9 ant. sarà tenuta l'asta ad unico incanto ed a schede segrete, per la vendita di N. 12500 steri, salva misurazione, di combustibile *faggio*, dei Boschi Pezzeit, Rio Secco, Pradolina e Ladusset, in 4 lotti: 1.° Steri 950 a L. 1.00 — 2.° Steri 750 a L. 1.00 — 3.° Steri 10 300 a L. 1.80 — 4.° Steri 500 a L. 1.80.

Deposito decima. Cauzione 1[6 delibera.

Il Sindaco
D. FALESCHINI

Il Segretario
A. Sarti

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball
Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

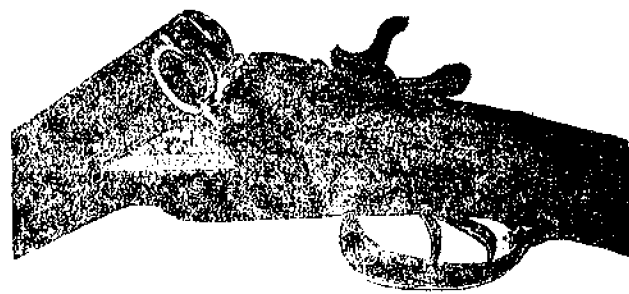
Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

Volete provvedervi di un ottimo fucile?

Rivolgetevi alla Ditta

TEODORO DE LUCA

VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia delle migliori marche del Belgio a

Prezzi eccezionali

Impianto Termosifoni - Fabbrica Biciclette

Deposito Macchine da cucire ecc.

OLIO D'OLIVA

CON PROPRIO OLEIFICIO

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

Collegio Nicolò Tommaseo

PADOVA — Via Rogati N. 11

Posizione ridentissima - Locali rispondenti alle moderne esigenze - Educazione religiosa e patriottica.

Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche, Liceali, d'Istituto Tecnico

Corso Triennale di lingue straniere - Corsi preparatori agli esami d'ottobre - Retta Modica - Nessuna spesa accessoria.

UDINE Telefono 2.79 — **Ditta E. MASON** — UDINE Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di **Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.**